

Proposta di deliberazione concernente « Progetto di piano regionale per l'istituzione della rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e dei parametri metereologici »

Dibattito

Presidente

Do lettura della proposta di deliberazione presentata dalla III Commissione consiliare « Sanità - Sicurezza sociale - Ecologia ».

« Il Consiglio regionale della Lombardia

visto l'art. 4 della legge regionale 23 agosto 1974, n. 49 "Interventi per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico per gli anni 1974-75" che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta e in collaborazione con le competenti Commissioni consiliari, approvi un piano per l'Istituzione della rete automatica di rilevamento dell'inquinamento atmosferico ad integrazione delle reti provinciali e comunali e delle stazioni di controllo sulle industrie e sulle fonti inquinanti;

premessi che:

- con deliberazione n. 659 del 30 aprile 1975 il Consiglio regionale ha già approvato un piano di riparto dei contributi alle Amministrazioni provinciali per il potenziamento degli strumenti e dei mezzi mobili destinati al contributo dell'inquinamento atmosferico, come previsto dagli artt. 2 e 3 della stessa L.R. numero 49/74;
- con la medesima deliberazione sopra citata il Consiglio ha approvato solo con uno stralcio del piano per l'istituzione della rete regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico relativamente all'esecuzione del posto centrale per il ricevimento e l'elaborazione dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento a

carico delle aziende e/o già installate da altri Enti pubblici;

- nell'approvare lo stralcio del piano come sopra citato si invitava la Giunta ad estendere il piano stesso alla misura e controllo della radioattività ambientale;

rilevato che in attuazione della sopra richiamata deliberazione del Consiglio regionale la Giunta regionale ha provveduto:

- all'erogazione dei contributi assegnati alle Amministrazioni provinciali ovvero alla fornitura diretta alle stesse, su loro richiesta ed in alternativa, degli strumenti e dei mezzi mobili destinati al controllo dell'inquinamento atmosferico;
- all'acquisto di strumenti di rilevamento e analisi degli inquinanti nonché di laboratori mobili per l'effettuazione di sopralluoghi al fine di predisporre il piano della rete di rilevamento, come previsto dall'art. 5 della L.R. 49/74;
- alla predisposizione dell'integrazione e completamento del progetto di piano nel senso precisato nella richiamata deliberazione consiliare;

visto il progetto di piano di cui all'oggetto, approvato dalla Giunta regionale in seduta 11 luglio 1978;

constatato che con la circolare n. 4/Ecologia del 16 giugno 1977, la Giunta regionale ha promosso il riesame, su tutto il territorio regionale, da parte delle Amministrazioni comunali, della classificazione delle lavorazioni insalubri e che le informazioni raccolte sono in corso di elaborazione;

visto il parere del Comitato consultivo per l'organizzazione e l'informatica della Regione Lombardia, allegato al progetto di piano;

considerato l'evolversi della tecnologia in materia di strumentazione di rilevamento, sistemi di trasmissione e di elaborazione riguar-

danti il settore del controllo degli inquinamenti ed in particolare delle reti di monitoraggio;

udito il parere della III Commissione

delibera

- di approvare, a modifica ed integrazione della deliberazione 30 aprile 1975, n. 659 nella premessa citata, lo stralcio riferito all'anno 1978 del progetto di piano per l'istituzione della rete automatica di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e dei parametri meteorologici di cui all'art. 4 della L.R. 23 agosto 1974, n. 49, proposto dalla Giunta regionale in collaborazione con la III Commissione, allegato al presente provvedimento (*vedasi allegato pag. 3221*);
- di utilizzare per la realizzazione della prima tranche relativa all'esercizio 1978, le disponibilità residue del capitolo 264100 R.P. 1974 ammontante a L. 284.320.000 e del capitolo 264100 R.P. 1975 ammontante a L. 584.811.500;
- di confermare gli obiettivi della L.R. 23 agosto 1974, n. 49 e del progetto di piano presentato dalla Giunta regionale;
- di invitare la Giunta regionale ad inserire nel piano regionale di sviluppo, con riferimento agli esercizi 1979-80, il finanziamento necessario al completamento del sistema nella misura indicata dal progetto di piano approvato dalla Giunta regionale l'11 luglio 1978;
- di utilizzare normalmente per la trasmissione dei dati un sistema a linee commutate telefoniche (SIP);
- di collegare con la rete di rilevamento lombarda, previ contatti con la Regione Emilia-Romagna e l'Amministrazione provinciale di Piacenza, le apparecchiature di controllo automatico della radioattività ambientale, da insediare o già insedia-

te nel territorio lombardo in prossimità della centrale elettronucleare dell'ENEL, ubicata a Caorso (PC);

- di estendere, se e quando necessario, tali collegamenti e controlli ad altre eventuali fonti di inquinamento radioattivo;
- di impegnare la Giunta regionale a far riesaminare e coordinare dal punto di vista tecnico le prescrizioni effettuate o da effettuarsi per i sistemi locali di rilevamento in continuo, delle immissioni provenienti da stabilimenti industriali e da altri insediamenti pubblici e privati, al fine di renderli compatibili e collegabili con il sistema regionale di rilevamento dell'inquinamento;
- di impegnare la Giunta regionale ad assumere idonee iniziative, anche legislative, atte a garantire la corretta gestione del sistema;
- di impegnare la Giunta regionale, anche secondo quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 49/74, a costituire una Commissione tecnica che verifichi ed aggiorni, con la collaborazione delle Amministrazioni provinciali e dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi, il progetto di piano da realizzarsi negli esercizi prossimi, verifichi le specifiche tecniche di esecuzione del sistema e l'integrazione delle varie iniziative nel settore del controllo degli inquinamenti — censimento e verifica sul campo —, che assicuri con continuità alla Giunta regionale la collaborazione necessaria per l'operatività e l'aggiornamento del sistema, in raccordo con le iniziative intraprese nel settore a livello nazionale e comunitario;
- di autorizzare la Giunta regionale a darvi esecuzione assumendo gli atti a ciò necessari (capitolati e modalità di appalto o di trattativa, acquisizione di beni immobili eventuali o costituzione di diritti di superficie o stipula di contratti di locazio-

ne anche ultranovennali, e di convenzioni con lo Stato e con altri Enti pubblici e con privati) o quant'altro occorrente».

La parola al Relatore, Consigliere Conti.

Conti - Relatore

Il provvedimento che la III Commissione presenta al Consiglio costituisce uno stralcio del piano di controllo dell'inquinamento atmosferico, previsto dalla legge n. 49 del 1974.

Le tecnologie, cui il controllo dovrà affidarsi, sono sofisticate e ingenti le somme che si prevede di investire in questa *tranche* e in quelle successive. Si tratta di tecnologie già applicate nelle Regioni più industrializzate d'Europa, anche se nuove per il nostro Paese; esse comunque sono indispensabili se si vuole dare pratica attuazione al regolamento della legge 615 sugli inquinamenti atmosferici, e soprattutto se ci si vorrà porre in grado di attuare i Decreti previsti dall'art. 4 del disegno di legge sull'istituzione del Servizio sanitario nazionale, articolo che concerne appunto la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti. Infatti, sia il regolamento di attuazione della legge 615 che l'imminente legge sanitaria sono correttamente ispirati al concetto di « immissione » anziché al quello di « emissione ».

Mentre il controllo sulle « emissioni » potrebbe essere affidato a impianti più semplici, di analisi e di registrazione dei risultati delle analisi, il controllo sulla « immissione » — cioè sul dato ambientale vero e proprio — deve tener conto dei fenomeni atmosferici e deve implicare un certo livello di automatismi nella elaborazione dei dati e nella segnalazione delle situazioni patologiche, senza di che — come è esperienza ormai di altri tipi di reti di controllo, anche nel territorio della nostra Regione — la massa dei dati accumulati non è capace di promuovere interventi di sorta. Le conoscenze che l'attuazione

del progetto ci fornirà saranno indispensabili non solo per l'adozione di provvedimenti a livello degli insediamenti esistenti, al fine di diminuire il carico inquinante che ne proviene, ma anche per fornire criteri per la collocazione e la tipologia di insediamenti nuovi. Inoltre, l'inizio dell'attività della Centrale elettronucleare di Caorso, impone, anche in Lombardia, il controllo sistematico della radioattività nell'area interessata dall'impianto. Anche se l'intero piano è portato all'approvazione del Consiglio solo nei suoi obiettivi, e in una previsione più particolareggiata ne viene sottoposta soltanto una *tranche*, poiché l'investimento necessario è molto elevato deve essere chiaro l'impegno delle forze politiche a completare il finanziamento negli anni venturi. Inoltre, appare evidente, nell'occasione di questo investimento per l'acquisto di attrezzature di elevatissima tecnologia, la situazione contraddittoria che ci consente di fare questi investimenti, ma sino ad ora ci impedisce di dotare l'Amministrazione dell'organico necessario a garantirne l'operatività. È vero che il provvedimento prevede l'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica, del resto confermando l'indicazione già contenuta nella legge dalla quale il provvedimento discende, ma ciò non toglie che sia necessaria la formazione di un organico di funzionari ad alto livello di preparazione scientifica. Si vorrebbe, dunque, chiarire e sottolineare che l'approvazione del presente provvedimento implica anche l'impegno a trovare appropriate soluzioni sia per il problema di finanziamenti successivi, sia per il problema degli organi tecnici dell'Amministrazione regionale.